

MOSTRA: In viaggio con Dante al CPIA

a cura della Prof.ssa Maria Francesca Zeuli
con i corsi di Alfabetizzazione di livello C

Comunicato stampa esteso – origine e senso della mostra

Dante al CPIA? Possibile o impossibile?

Dal 27 maggio all'11 giugno al CPIA "Tullio De Mauro" di Varese sarà presentata la mostra dal titolo "In viaggio con Dante... un incontro con il grande poeta, un confronto aperto con il panorama di culture del CPIA", visibile sul sito <https://www.cpiavarese.edu.it/>.

La mostra è la conclusione di un insolito percorso proposto agli studenti delle classi avanzate dell'alfabetizzazione, cominciato l'anno scorso con lo studio di uno dei più alti capolavori in prosa della letteratura italiana, ossia *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni, e proseguito quest'anno con la presentazione agli studenti del massimo esempio di poesia italiana, ossia la *Divina Commedia* di Dante Alighieri, in occasione della ricorrenza dei settecento anni dalla sua morte.

Il progetto un po' ambizioso nasce da una domanda che si fa riflessione:

è possibile proporre Dante agli studenti stranieri del CPIA (Centro Provinciale d'Istruzione per Adulti)?

È possibile lavorare sulla lingua complessa di questa figura chiave della cultura italiana e aprire finestre di dialogo e confronto interculturale, grazie agli attualissimi stimoli che un'opera come la *Divina Commedia*, dopo settecento anni, offre ancora oggi?

Sì, è possibile!

E la risposta è spiazzante: il sommo poeta parla al mondo e il piccolo *grande mondo* del CPIA risponde con curiosità, voglia di conoscenza e capacità di aperto confronto!

La realtà dei CPIA è specialissima, è fatta di diversità culturali, unite e accomunate dal desiderio di approfondimento della lingua e della cultura italiana, in cui si trovano a vivere (per scelta o per necessità).

Il percorso di studio in un CPIA spesso nasce da mere esigenze pratiche di sopravvivenza, ma frequentemente accade che nell'imparare l'italiano strumentale alla vita quotidiana, ci si appassioni alla ricchissima cultura che esso veicola e si scelga di approfondirlo, comprendendone così la natura...l'anima...che è anche l'anima del popolo che lo parla.

Così lo studio di grandi autori della letteratura non è solo un modo per attingere al pensiero di grandi autori e al loro contesto storico, ma è un modo per addentrarsi nella lingua e nella cultura che da essi deriva e ritrovarla nei modi di dire e nelle espressioni che tutt'oggi fanno riferimento a loro e che spesso uno straniero non riesce a cogliere nel loro uso più appropriato, perché non ne conosce l'origine, il substrato.

La sorpresa che ne viene poi è grande quando un autore italiano, come il sommo Dante, trova risonanze e riferimenti in tante altre culture e lingue: stimola così discussioni, riflessioni ed

espressioni che vanno al di là del previsto: infatti, proprio dalla lettura e dall'analisi di alcuni dei Canti più famosi dell'Inferno della Divina Commedia è esplosa la creatività di Inna Bealets che li ha illustrati in suggestivi acquarelli.

La scelta della gamma dei colori è originale: nuance fredde e tenui che rendono la sensazione del gelo in cui le anime, lontane da Dio, si trovano; le linee sono taglienti e oblique, danno così il senso del potente dinamismo infernale e portano l'osservatore in una dimensione di inquietudine profonda; il tratto è veloce e preciso: con poche linee l'artista è capace di rendere espressioni, stati d'animo e atmosfere con una straordinaria sensibilità.

Interessante, infine, la scelta dei modelli per rappresentare i soggetti nei differenti lavori: l'autrice rivela che per ogni soggetto ha cercato modelli reali, storici o attuali, che l'aiutassero a rappresentare le scene dell'immaginario di Dante (luoghi geografici come la Magnolta, vicino Sondrio; il fiume dalle acque color sangue in Canada; il ponte del Diavolo in Svizzera; il Pozzo di Giacobbe in Texas; l'uomo più grasso del mondo per il personaggio di Ciacco, punito fra i golosi, o l'eretico Farinata degli Uberti rappresentato con le sembianze di Lenin, così come è visibile nel suo mausoleo a Mosca).

L'universalità del messaggio dantesco ha dato modo di trovare elementi di confronto e svariate similitudini tra le religioni cristiana, musulmana, ebraica. La capacità del poeta di individuare e descrivere categorie umane presenti nel passato, ma riconoscibili anche oggi in società diverse, ha permesso di riflettere sulla natura profonda dell'Uomo, uguale per tutti.

Il testo di Dante è stato approcciato gradualmente (dalla sintesi in prosa di ogni canto a versi semplificati, fino ad arrivare al testo originale) e ha portato ad ampliare la conoscenza del lessico, a vederne le evoluzioni nell'italiano moderno e ad acquisire modi di dire attualmente in uso, presi direttamente dalle parole del poeta.

La mostra, oltre ad esporre gli acquarelli di Inna Belaets, propone le sintesi dei canti illustrati, versi significativi per ogni canto, con la traduzione in svariate lingue, e alcuni commenti personali degli studenti sul "viaggio" fatto insieme a Dante; infine, una sezione particolare è dedicata ai modi di dire e alle espressioni ancora oggi usate che risalgono proprio al linguaggio della Commedia, spiegate e tradotte (laddove presenti in altre lingue).